

Di Maio a caccia di imprenditori Pace armata tra Grillo e Casaleggio

Il capo politico minimizza e promette: iniziative con Beppe a febbraio



La società
di Davide

**Non c'era più spazio
per il M5S nell'attività
aziendale, ora c'è
la separazione definitiva**

di ELENA G.
POLIDORI

■ ROMA

LUIGI DI MAIO crede che il Movimento 5 stelle sarà il partito «perno della prossima legislatura» e che dopo le elezioni, lo stesso Movimento si prenderà le sue responsabilità «per non lasciare il Paese nel caos»; nessuna alleanza al buio, ma dopo il voto sarà un'altra storia. Di Maio conta su una coalizione di centrodestra incapace di portare a casa i numeri per governare e che quindi potrebbe spaccarsi, liberando la Lega dal patto sigliato con gli alleati e consentire così la formazione di un governo basato «su temi comuni» specie su fronti delicati, che vanno dall'economia (l'Europa, l'immigrazione) fino al fisco, al lavoro e alla riforma della legge Fornero. Salvini dice che si tratta di «pura fantasia», ma nulla è scontato.

MENTRE Di Maio tesse la tela e punta su nomi di primo piano tra gli imprenditori delle Pmi del nord come candidati di prestigio nei collegi uninominali più rischiosi per i 5 stelle (lunedì le liste), dietro di lui la consumata scissione tra Beppe Grillo e la Casaleggio Associati potrebbe avere conseguenze complesse per tutto il Movimento. Ufficialmente lo strappo viene negato da tutti («Grillo resterà il garante», ha ribadito anche ieri Di Maio, pro-

mettendo iniziative con Beppe a febbraio, durante la campagna elettorale) ma il fatto che il fondatore abbia scelto di allontanarsi dalla sua creatura politica a poche settimane dalle elezioni non è passato affatto inosservato. Così come le sue parole sul nuovo blog, nell'editoriale di inaugurazione («il vostro futuro cercatevelo da soli») nonché le parole di Luca Eleuteri, socio fondatore e braccio destro di Davide Casaleggio. Che, in un'intervista al Corriere della sera da leggere in chiaroscuro, crea ancora più confusione sostenendo che «non c'è più spazio per il M5S nell'attività aziendale, il primo grande passo è stato fatto quando Gianroberto ha donato la nostra creatura Rousseau all'omonima Associazione. E ora c'è la separazione definitiva, con la consegna del brand beppegrillo.it e i social media da milioni di utenti a Beppe Grillo. Il tutto senza prendere un euro. Non so quante società lo avrebbero fatto: il nostro è un gesto di amicizia».

IN REALTÀ, la Casaleggio Associati ha spremuto «il brand Beppe Grillo» fino a quando è stato remunerativo, ma nel momento in cui il suo essere 'traino' del sistema politico-editoriale dei 5 stelle ha perso smalto, sono cominciate le frizioni. Con Grillo che avrebbe puntato il dito contro il giovane Casaleggio, a suo dire incapace di sfruttare bene la sua macchina aziendale (sia sul fronte economico che su quello politico) e con «l'erede» che anziché rispondere con una strategia di rilancio, ha preferito lasciare andare Grillo.

Tra il fondatore e l'attuale Movimento che sogna il governo del Paese, comunque, ora c'è un accordo di «non aggressione», ma è impossibile non leggere come uno schiaffo la decisione di Grillo di lasciare al loro destino un gruppo di persone che ha visto e fatto crescere fino ai massimi livelli e che ora stenta addirittura a riconoscere.

VERSILIA REGIONE

Di Maio a caccia di imprenditori
Pace armata tra Grillo e Casaleggio

FUORI TUTTO 70%
CLIMATIZZATORE BAGNO NUOVO
INSTALLATO IN 5 GIORNI

€ 2.250 € 690 € 4900

spagnesi